



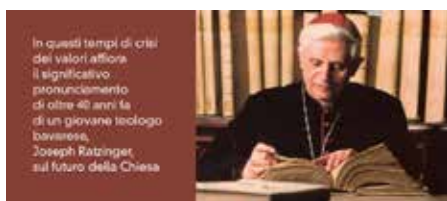
figlie di **maria** ausiliatrice
ispettoria lombarda sacra famiglia

Settembre 2015 - numero 63

In rete con

www.fmalombardia.it

dal sito FMA lombardia



In questi tempi di crisi dei valori affiora il significativo pronunciamento di oltre 40 anni fa di un giovane teologo bavarese, Joseph Ratzinger, sul futuro della Chiesa.

Joseph Ratzinger 1970: "Ma durerà fino alla fine"

In questi tempi di crisi dei valori affiora il significativo pronunciamento di oltre 40 anni fa di un giovane teologo bavarese, Joseph Ratzinger, sul futuro della Chiesa.

ISPELORIA LOMBARDA SACRA FAMIGLIA

pane e cielo



"PANE E CIELO" in "CASA DON BOSCO"

"Un pezzo di pane, una fetta di cielo": come ai tempi di Don Bosco e Madre Mazzarello che oggi è ciò che continuiamo ad offrire ai giovani.



EXPO "Casa Don Bosco"

La Famiglia Salesiana partecipa a Expo 2015 con il padiglione "Casa Don Bosco" al cui successo Ercole Lucchini ha contribuito attivamente.

ispettoria

pag 1



Camminiamo in unità

Stiamo già muovendo i primi passi di questo nuovo anno educativo e pastorale e le nostre case nelle ultime settimane si sono riempite di voci e volti di bambini e ragazzi, mentre portiamo nel cuore le emozioni e la gratitudine per gli eventi e le esperienze vissute in occasione del Bicentenario della nascita di Don Bosco.

sr Maria Teresa Cocco

ispettoria

pag 8



Con Dio nel cuore, con i giovani nella vita

Questo è stato il motto, suggeritoci dal Rettor Maggiore, che ci ha accompagnato nel giorno della nostra prima professione.

comunità

pag 27



Agosto luminoso

Sr Nozomi Kawajira, studente all'Auxilium, ha scelto di fare le "vacanze" a Clusone a dare una mano alle sorelle anziane e ammalate.

missioni

pag 14



Etiopia - Addis Abeba - Bole Prima Professione.

comunità

pag 34



"In questa casa è vietato crescere"

Con questa frase sono stati accolti i ragazzi all'inizio della vacanza.



Camminiamo in unità

Stiamo già muovendo i primi passi di questo nuovo anno educativo e pastorale e le nostre case nelle ultime settimane si sono riempite di voci e volti di bambini e ragazzi, mentre portiamo nel cuore le emozioni e la gratitudine per gli eventi e le esperienze vissute in occasione del Bicentenario della nascita di Don Bosco.



Vorrei proprio in fase d'inizio lanciare un augurio a tutti voi che siete parte attiva della comunità educante, augurio che vuole invitare a vivere intensamente il cammino in unità con tutta la Chiesa in Italia: attingo pertanto dalle cinque vie verso l'umanità nuova che segnano i grandi ambiti del prossimo convegno di Firenze e vi invito ad assumere cinque grandi verbi.

Uscire

Il verbo tipico di una chiesa in uscita che è comunità di missionari che prendono l'iniziativa, si coinvolgono, accompagnano, fruttificano e festeggiano.

Uscire richiede capacità di vigilare perché il rischio di un'inerzia strutturale, di una semplice ripetizione di ciò a cui siamo abituati è sempre in agguato.

Annunciare

La gente ha bisogno di parole e gesti, partendo da noi tutti indirizziamo lo sguardo e i desideri a Dio. La fede autentica genera una testimonianza annunciata ma anche e soprattutto una testimonianza vissuta. Papa Francesco con il suo tratto personale mostra la forza e l'agilità di questa forma e di questo stile testimoniali.





Abitare

È il verbo della prossimità che nella loro esperienza cristiana Don Bosco e Madre Mazzarello hanno saputo suscitare e manifestare in termini di umanesimo vissuto: la loro è stata una prossimità fattiva e salutare alla città e nella città degli uomini: alle nuove generazioni, alle loro famiglie, alla comunità tutta.

Per una comunità educante abitare è l'immersione nel territorio attraverso una presenza solidale, gomito a gomito, con tutte le persone specie quelle più fragili e tra queste mi permetto di evidenziare l'emergenza che da mesi stiamo vivendo nella richiesta di accoglienza dei rifugiati e migranti.

Educare

Questo è il verbo che connota la nostra identità salesiana e lo colloco ora nel nuovo scenario che chiede la ricostruzione delle grammatiche educative, ma anche la capacità di immaginare nuove sintassi, nuove forme di alleanza che superino una frammentazione oggi non più sostenibile e consentano di unire le forze per educare all'unità della persona e della famiglia umana. Queste nuove forme di alleanza sono una chiamata a tutti i livelli: all'interno della singola comunità, fra comunità e organismi diversi a livello ispettoriale, ma anche con le altre agenzie presenti nel nostro territorio lombardo. Educare è un'arte ma occorre che ognuno di noi la apprenda nuovamente ricercando la sapienza che ci consente di vivere quella pace tra noi e con il creato che è tessitura di relazioni profonde e libere.

Trasfigurare

È innanzi tutto l'impegno ad essere in prima persona trasfigurati e ritornare perciò alle radici della nostra fede e della nostra identità cristiana perché la nostra spiritualità rivela la sua autenticità quando ci porta a contemplare il volto di Cristo nel volto dell'uomo.

Auguro perciò buon cammino a tutte le comunità educanti e sentiamoci uniti nell'impegno comune di
**ANNUNCIARE CON I GIOVANI LA BELLEZZA DEL VANGELO
RIPARTENDO DALLA COMUNITÀ LOCALE.**

Buon anno a tutti!

sr Maria Teresa Cocco





LIKE Don Bosco... WITH young... FOR young...

Partenza: Parma, destinazione: Torino. 120 giovani pronti a camminare.
5 giorni: FMA, SdB e giovani insieme sulla via francigena riflettendo sui temi della spiritualità salesiana accompagnati dai santi della nostra famiglia.



Ogni giorno ripartire mettendosi in cammino con non poca fatica e molto caldo! Ci siamo regalati un po' di noi reciprocamente... Un passo dopo l'altro, uno accanto all'altro, visi conosciuti o mai visti prima...

Ci siamo raccontanti, abbiamo condiviso, abbiamo sognato insieme; dalla semplice domanda: "da dove vieni?", passando per "come mai sei a questo

pellegrinaggi?", fino a "come si fa a sapere cosa ti chiede il Signore?".

Questa è la bellezza del pellegrinaggio! Camminare contemporaneamente con i piedi e con il cuore, percorrendo chilometri sulla strada e nelle profondità del cuore. Quanto ho ricevuto dalle condivisioni non si può misurare!





E' come se ciascuno mi avesse consegnato e affidato un "pezzettino" di sè, della sua storia, del suo presente e dei sogni per il futuro, le domande e i dubbi, le scelte piccole e grandi che sta facendo...

L'esperienza di essere pienamente famiglia con i confratelli e le consorelle stando in mezzo ai ragazzi 24 ore su 24!

La grazia di vivere questo pellegrinaggio per festeggiare il bicentenario dalla nascita di Don Bosco è il regalo più grande che Don Bosco stesso mi ha fatto! Tanta strada per arrivare finalmente a Valdocco! Fermarsi in corso Regina e aspettarsi tutti e 120 per arrivare INSIEME a CASA! Svoltare l'angolo, vedere la bellezza della basilica di Maria Ausiliatrice, sentire una sola voce che canta: "Si vede, si sente! Don Bosco è qui presente!" La gioia che ha riempito i nostri cuori si leggeva negli

occhi, nei sorrisi... e anche in qualche lacrima! Siamo entrati di corsa, ma con discrezione, in basilica, qualcuno è andato subito da Don Bosco, qualcuno da Maria Ausiliatrice... non abbiamo urlato il nostro grazie ma abbiamo vissuto la celebrazione eucaristica con un'immensa gratitudine a Dio per questi 200 anni di storia salesiana di cui noi facciamo parte e che hanno cambiato decisamente la nostra vita!

Aprondo poi la pagina di Facebook è stato meraviglioso leggere i post di molti di noi con le immagini della basilica o del quadro di Maria Ausiliatrice o di Don Bosco e la scritta: "SIAMO A CASA!" oppure "SIAMO DA PAPA'!"

Sì è concluso così il pellegrinaggio ed è iniziato il SYM, il confronto mondiale MGS. La famiglia si è allargata,





ci hanno raggiunto altri amici: giovani, FMA, SdB. Giornate intense quelle del confronto: al mattino tempo per riflettere, al pomeriggio visita per la città salesiana e la sera animazione in pieno stile salesiano. Essere lì a Torino, trovare tutto il mondo, ma non trovare differenze, perchè il “vestito” è il carisma salesiano!

Incontrare amici e compagne di cammino nella formazione e sentirsi ancora di più una grande famiglia, senza quasi ricordarsi della distanza! 3 parole chiave: LIKE (come) Don Bosco, WITH (con) young, FOR (per) young.

5000 giovani venuti da ogni parte del mondo per festeggiare Don Bosco! 5000 cuori che ogni giorno si mettono in gioco per essere sempre più COME (like) lui, appassionati di Dio, della vita e dei giovani; 5000 persone che si spendono nei 5 continenti CON (with) i giovani e PER (for) i giovani, nelle scuole, negli oratori, nei centri giovani, nelle case famiglia... con la creatività e l'audacia che lo stesso Don Bosco ha avuto per rispondere alla domanda di felicità dei ragazzi. La conclusione del SYM ci ha visti tutti in cammino da Castelnuovo Don Bosco al Colle sotto una pioggia benedicente!

La pioggia non si è fermata per tutta la sera, ma neanche noi! Il Colle, come ha detto il Rettor Maggiore passando a salutare i diversi gruppi dislocati ovunque, si è trasformato in un accampamento di profughi! Eravamo in tutti i posti coperti per poter passare la notte; l'ispettoria Lombardo-Emiliana, provvidenzialmente, è stata collocata nel tempio superiore! L'ennesimo regalo di Don Bosco: dormire sotto l'abbraccio del Cristo Risorto, proprio lì dove lui è nato esattamente 200 anni fa! Quanta Grazia! Non siamo riusciti a vivere la veglia

come era stato pensato, ma è stata l'occasione per molti giovani di incontrare la Misericordia di Dio nel sacramento della Riconciliazione o di confrontarsi con una FMA o un SdB... magari per scoprire quanto è bello seguire le orme di Don Bosco e Madre Mazzarello!

Attorno alla mezzanotte il Colle “si è fermato”! Si è acceso il palco ed è iniziata l'animazione, abbiamo atteso le 0.00 in punto e abbiamo festeggiato! Nonostante l'acqua, il piazzale e la scalinata davanti al tempio erano piene di giovani che cantavano “tanti auguri” al loro Papà! Il Rettor Maggiore e la Madre Generale ci hanno dato la buona notte, proprio come avranno fatto tante volte don Bosco e Mamma Margherita in quei prati. La festa è continuata e i canti per Don Bosco sono andati avanti a lungo, non era possibile contenere la gioia e l'emozione di trovarsi davvero lì, tutti i figli intorno al loro Padre per il suo compleanno! La domenica, il 16 agosto, 200 anni dopo, sono arrivate al Colle moltissime persone; ognuno con il desiderio di ringraziare il Signore per il dono di Don Bosco alla Chiesa e al mondo.

Il Bicentenario si è concluso con la celebrazione Eucaristica ed è iniziato il terzo centenario dalla nascita di Don Bosco... Qualche cosa di nuovo, ma che ha radici profonde e salde che arrivano ai confini della terra, ma non perdono la loro identità carismatica; sono lontanissime tra di loro, ma si sentono parte di una stessa famiglia, nati dallo stesso cuore... Con queste parole il Rettor Maggiore don Angel ha terminato l'omelia; insieme a tutta l'esperienza ha riacceso il cuore e la passione educativa e ha dato nuovo slancio alla missione che mi aspetta in questo anno pastorale!

“Perciò possiamo dire che questo Bicentenario che celebriamo oggi, durante il cammino percorso in



quest'anno in tutte le presenze salesiane del mondo, ha voluto essere per tutti noi, e in particolar modo per il mondo salesiano, una preziosa occasione che ci è stata offerta per guardare al passato con gratitudine, al presente con speranza, e per sognare il futuro di missione evangelizzatrice e educativa della nostra Famiglia Salesiana con forza e novità evangelica, con coraggio e sguardo profetico, lasciandoci guidare dallo Spirito che sempre ci sarà accanto nella ricerca di Dio

e ci spinge ad essere, in primo luogo Evangelizzatori, annunciatori del Regno e di Gesù Cristo. Il Santo Padre ci dice nella sua lettera che "Don Bosco ci insegna, prima di tutto, a non stare a guardare, ma a schierarci in prima linea, per offrire ai giovani un'esperienza educativa integrale che, solidamente basata sulla dimensione religiosa, coinvolga la mente, gli affetti, tutta la persona, sempre considerata come creata ed amata da Dio".





Con Dio nel cuore, con i giovani nella vita

Questo è stato il motto, suggeritoci dal Rettor Maggiore, che ci ha accompagnato nel giorno della nostra prima professione, lo scorso 6 agosto.



La celebrazione si è tenuta eccezionalmente nella Basilica del Sacro Cuore a Roma, in occasione del Bicentenario della nascita di Don Bosco ed è stata presieduta da don Stefano Mazzer. Era presente Madre Yvonne che ha accolto i voti di noi 15 professande provenienti da varie Ispettorie italiane.

È stata una giornata splendida: la celebrazione ben curata, l'attenzione e l'affetto con cui ci hanno accompagnato le comunità dei Noviziati e le nostre ispettorie; la presenza delle nostre famiglie che per la prima volta si sono conosciute tra loro... tanti doni di cui non possiamo far altro che ringraziare il Signore.

“Mi dono interamente a te” è stato il momento più emozionante, il momento del nostro Sì al Signore che ci è chiesto di custodire e che, come Maria, pur non capendolo in pieno, ne sperimentiamo la bellezza nella quotidianità. Il giorno precedente hanno vissuto la stessa esperienze le nostre compagne di noviziato dell'Europa e del Medio Oriente a Lione, a Damasco e al Cairo. All'inizio della nostra vita religiosa, con questo articolo, desideriamo raggiungere ciascuna di voi che sappiamo averci accompagnato nella preghiera durante questi primi anni di formazione.

*Le neo professe
Sr Eleonora, Sr Giovanna e Sr Serena*



Un inizio travolgente 2 GIORNI GIOVANI

Milano 12-13 settembre 2015

Mi piace condividere l'esperienza della 2 Giorni Giovani e riassumerla in quattro parole "chiave" : **EXPO - CASA - MISERICORDIA - PER SEMPRE**. L'avventura è iniziata con la visita all'**EXPO**. La visita si è snodata dal padiglione zero, ai cluster tematici, ai padiglioni dei vari paesi, il tutto in un bel clima di amicizia e condivisione, tipico dello stile salesiano. A fine giornata, tutti i nostri passi, i chilometri "macinati" e le code interminabili si sono concluse davanti a **CASA**, sì la nostra CASA Don Bosco. Ci siamo radunati, dalle diverse realtà dell'Ispettorìa, tutti insieme, per depositare, davanti al volto di Don Bosco, la croce del Bicentenario, che rappresenta i giovani del movimento giovanile salesiano, perché chiunque passi da questo luogo possa sentirsi "di casa" e "a casa"; perché l'accoglienza e l'educazione dei giovani è il vero motore e l'energia della vita.

La domenica mattina si è aperta nel segno della **MISERICORDIA**. Il tema dell'anno pastorale 2015-2016 "Misericordiosi come il Padre" ci è stato magnificamente spiegato dall'intervento di don Fabio Attard che ci ha donato molti spunti di riflessione da vivere proprio durante questo nuovo anno. Partendo dall'icona evangelica del buon samaritano e dall'icona salesiana di Don Bosco nelle carceri è stato trattato il tema della misericordia e gli atteggiamenti che da essi derivano. La misericordia, ci ha ricordato don Attard, non può essere un qualcosa di intimo, che resta ferma e nascosta nel cuore ma il samaritano è colui che si fa carico dello sconosciuto; pertanto siamo invitati ad avere un "cuore che vede" dove c'è bisogno di amore e poi agire di conseguenza. Così come Don Bosco si è reso conto, attraverso la visita alle carceri, che era necessario per i suoi ragazzi che qualcuno si prendesse cura di loro ma,

contemporaneamente, che tutti i suoi sforzi dovevano essere accompagnati dall'abbandono al frutto della grazia del Signore, senza la quale tutto risultava vano. Ecco allora, alcune proposte, che don Fabio ci ha lasciato per vivere in pienezza questo nuovo anno: vivere l'amore misericordioso e tenerissimo di Dio attraverso la carità ardente e la fede viva, a imitazione di Gesù; vivendo, anche, della grazie dei sentimenti, coltivando una vita interiore più consapevole, seguita dalla testimonianza evangelica nel quotidiano.

La giornata si è conclusa con la celebrazione eucaristica, presieduta da don Fabio Attard, nella quale Sr Elisa, Michele e Marcello hanno detto il loro Sì, **PER SEMPRE**, nella congregazione salesiana e delle Figlie di Maria Ausiliatrice. A loro un grande Grazie per la testimonianza di una scelta di vita totalmente donata a Dio e alla cura dei Giovani. E dopo arriva il momento dei saluti. Tra un abbraccio e l'altro ognuno torna nelle proprie realtà per iniziare un nuovo anno nella certezza che, ogni passo, ogni strada, ogni cammino, ci conducono sempre a Casa, ad un Amore misericordioso e totale che non possiamo tenere solo per noi, ma che si fa cura per il fratello che ci vive accanto, portando così nel quotidiano un pezzo di eternità.

F.C.



Bole Bulbulà - Ethiopia

Auxilium Catholic School, Chiusura anno scolastico.



Come ogni anno il mese di luglio si chiude l'anno scolastico. Quest'anno ha assunto un tono tutto particolare. Il giorno prima della chiusura si è celebrata l'inaugurazione e la benedizione del grande salone multiuso alla presenza di benefattori, amici, alunni della scuola materna ed elementare, insegnanti ed operai.

Ha presieduto la cerimonia l'Ispettore salesiano Abba Estifanos Gebremeskel erano presenti alte rappresentanze di Salesiani e religiosi.

Il nostro grazie va alla (fondazione nuovo fiore in Africa)

con sede a Lugano che si occupa dell'educazione in varie parti del continente africano, per aver sponsorizzato la realizzazione di questo meraviglioso building. Certamente questo salone che può ospitare più di 800 persone ci è di grande aiuto e risparmio di lavoro nella preparazione di feste, incontri, attività varie ricreative e sportive, che si succedono durante l'anno soprattutto nel periodo delle grandi piogge.

Quest'anno i volontari nel mese di agosto hanno potuto svolgere le loro varie attività senza problemi di pioggia vento e sole...

Bole Bulbulà - Ethiopia

Summar Camp 2015



I volontari che hanno prestato il loro servizio di volontariato nella nostra missione di Addis Abeba Bole Bulbulà erano 9 di 3 nazionalità. Italia Svizzera e Spagna.

Chiara di Busto Arsizio e Silvia di Cardano al Campo appartenenti al VIDES; Giacomo, Benedetto, Maria Caterina e Lavinia dalla Svizzera; Nico, Cristina e Caroline dalla Spagna .

Oltre gli impegni nelle varie attività hanno avuto la possibilità durante il weekend di visitare le bellezze di Addis Abeba (museo nazionale, la casa della Regina

Taitu e il Re Menelik) la missione dei Salesiani (Bosco Children) = ragazzi di strada.

Un'esperienza che certamente non dimenticheranno è stata la visita alla missione di Dilla. Tutto bello, tutto ok, ma il viaggio...300 km da Addis Abeba e Dilla dalle 6.00 del mattino alle 18.00, non parliamo del ritorno. Questo è quello che affrontano anche i nostri missionari/e.



Bole Bulbulà - Ethiopia

PROGETTO CASA



Le volontarie Chiara e Silvia visto le abitazioni in cui vive la nostra gente vorrebbero fare qualche cosa per i poveri. Abbiamo suggerito loro il PROGETTO CASA. Per riscattare una casa in un condominio che in Addis Abeba soprattutto nella nostra zona di Bole Bulbulà stanno sorgendo come funghi, per due piccoli locali e un servizio la spesa ammonta a circa 6000 euro. Abbiamo proposto GANNET.

GANNET, è la mamma di Betty e Bemnet due sorelline che frequentano la nostra scuola. Sono orfane di papà, la mamma è epilettica non può fare nessun

lavoro. Vendeva qualche cosa sulla strada ma sveniva continuamente. L'avevamo presa a fare un po' di pulizie nella nostra scuola ma non ne aveva la forza. Abita in una baracca fatta di fieno sterco e paglia. Vi allego la foto della parete esterna.

Questo è un caso che necessita di aiuto. E' una donna molto dignitosa, non stende mai la mano. Bemnet la maggiore fa davvero tanti sacrifici per aiutare la mamma, nel raccogliere legna, attingere acqua, vendere erba sul ciglio della strada. Paga ogni mese 600 birr moneta locale di affitto per quella baracca.

La missione copre l'ammontare, diversamente sarebbe costretta a vivere sulla strada perché sfrattata da un posto all'altro. Inoltre un po' di cibo medicine e vestiti non le si possono lasciar mancare.

Certo, le persone bisognose di aiuto sarebbero tante ma cerchiamo di fare qualche cosa almeno con qualcuna che conosciamo da vicino in situazioni miserabili.

Ci sarebbero altri progetti che necessitano di aiuto. Adozioni a Distanza per es; Abbiamo tanti bambini ammessi alla scuola gratuitamente. Siamo per i poveri, i ricchi possono trovare posto altrove. Inoltre non abbiamo posto per tutti sono veramente tanti.

Famiglie a cui paghiamo l'affitto di una misera baracca sono parecchie.

Queste sono le necessità delle realtà in cui siamo chiamate a vivere e ad affrontare quotidianamente. Confidiamo nella PROVVIDENZA che sorge sempre prima del sole... lo constatiamo ogni giorno!

Sr Giusy Riotti e comunità

Bole Bulbulà - Ethiopia

Riflessione di Chiara Martelli e Silvia Molani durante il mese di volontariato
agosto 2015 (Cathoilic School)

WE FOUND LOVE



Appena rientrate in Italia, siamo state sommerse da mille domande e ogni volta è difficile rispondere perché abbiamo l'impressione di banalizzarle con poche frasi un mese intenso, ricco di emozioni, sorrisi, abbracci e lacrime.

Possiamo dire di aver trovato l'amore nel senso più ampio e bello del termine! Fin da subito ci siamo sentite accolte sia dalle suore della missione sia dalla gente del posto: ricorderemo per sempre il primo giorno quando abbiamo visto i bambini sorriderci, salutarci e correrci incontro, pur non conoscendoci, e una delle mamme con un semplice sguardo e un abbraccio ci ha fatto intendere che era contenta di vederci.

Prima di partire eravamo state avvertite che quest'esperienza sarebbe stata un arricchimento per noi più che un vero e proprio aiuto per le persone del luogo: una volta arrivate a destinazione ne abbiamo avuto la conferma. Abbiamo potuto assaporare la bellezza dell'accoglienza e della condivisione anche quando si ha davvero poco da offrire, la semplicità con cui i bambini sono in grado di divertirsi senza avere computer, telefonini o videogames, e la dedizione delle suore e dei volontari a cercare di migliorare le condizioni di vita di molte famiglie. Quest'esperienza ci ha sicuramente cambiate, aiutandoci a capire ciò che conta davvero e auguriamo di vivere lo stesso a molti altri giovani.

*Bole Bulbulà – Agosto 2015
Chiara & Silvia*



Bole Bulbulà - Ethiopia

Prima Professione



Il 5 agosto abbiamo avuto 3 nuove professioni: **Salamawit, Worke e Sennait**.

La celebrazione si è svolta nella nostra cappella presieduta dal Vescovo Mussie (Cappuccino) della Diocesi di Endebir il quale ha chiesto la nostra presenza nella sua diocesi. La richiesta è stata esaudita. Anche i volontari hanno partecipato e animato la liturgia con canti e danze che una suora etiopica ha loro insegnato.



Bole Bulbulà - Ethiopia

LA MIA ESPERIENZA IN ETIOPIA



Il mio nome è Benedetto Santoboni e sono di Roma. Ho vissuto la maggior parte della mia vita a Lugano, Svizzera, quindi sono abituato a certe tradizioni.

Dato che io provengo e ho vissuto in paesi del primo mondo, è stato impegnativo scrivere su un pezzo di carta la mia esperienza in un paese in via di sviluppo: l'Etiopia. A prima vista, quel mondo era completamente diverso in così tanti modi che era difficile tenere il passo con esso. I primi giorni ho dovuto abituarli a dove fossi, e dove avrei alloggiato per il prossimo paio di settimane. Ho pensato che il mio soggiorno sarebbe stato estremamente difficile da affrontare, ma

esattamente il quarto giorno, avevo già fatto centinaia di amicizie, amici felici che mi hanno trattato come il loro "fratello maggiore".

Ogni giorno mi sentivo "benedetto", perché ho avuto la fortuna di vivere in un paese sano, mentre le persone in Etiopia stavano lottando per sopravvivere, avevano poco cibo e acqua, le loro case avevano capacità di ospitare due persone, mentre tutta la famiglia era composta da cinque membri, e sulle strade era impossibile camminare; questo mi ha fatto apprezzare tutto quello che ho ricevuto dalla vita fino ad ora.

Incredibilmente, tutte queste persone erano felici come se quasi non avessero problemi. Era un piacere vedere i bambini sorridere, giocare tra loro, trattare me, e i miei amici come una famiglia. Da loro abbiamo ricevuto tanti piccoli doni: disegnetti, piccole poesie, il nostro nome scritto in amarico ecc...

La scuola dove ho soggiornato, "Nuovo Fiore", è un bellissimo campus composto dall'abitazione, dove le suore FMA vivono, due edifici per la scuola, un campo da calcio, un campo da pallavolo e un parco giochi spettacolare per l'asilo. Il posto è mozzafiato.

Il giorno in cui sono arrivato mi sono sentito sopraffatto con nuove cose da vedere, capire e imparare. Pensavo che non avrei apprezzato il mio tempo a causa della loro situazione che mi avrebbe fatto sentir male. **Dopo due settimane, ho dovuto tornare in Europa, mi sarebbe piaciuto rimanere più. Non volevo lasciare quei bambini che mi hanno accolto con il cuore aperto. Sapevo che avrei sentito moltissimo la loro mancanza.** Una pagina non è sufficiente per descrivere i miei sentimenti per questo incredibile e affascinante esperienza in Etiopia! Spero di tornarci ancora almeno una volta in futuro.

Benedetto Santoboni



Calulo - Angola

GINGUBA – ARACHIDI – SPAGNOLETTE



Chiamiamole come vogliamo. E' tutta Provvidenza! E' la generosità della nostra gente che ogni domenica vuole offrire un pó del raccolto di questo periodo.

Tanta gioia per noi, soprattutto per le nostre interne. Aiutano a “descascar” con forza e coraggio. Non importa se ogni tanto qualche ginguba vai in bocca. Si tace.

Si va avanti e... quando ci si stanca si abbassa anche la testa appartandosi un pochino...

sr Agnese Barzaghi



Calulo - Angola

NON SI PUO' GIOIRE DA SOLE!



Godete con noi! Una meraviglia così non l'avevamo mai vista!

E... tirare il "cacho" dalla pianta non è stato facile! Nientemeno che 244 banane! Peccato che... matureranno in fretta, tutte insieme...

Ma... grande il "cacho", grande anche la generosità e la solidarietà per "condividere con altre Comunità".

Se l'ILO fosse più vicina le avremmo portate anche a voi!!!

sr Agnese Barzaghi



Calulo - Angola

16 AGOSTO FESTA PER IL BICENTENARIO DI DON BOSCO



S. MESSA chiusura del “Bicentenario della nascita di D, Bosco” Celebra Don Roberto sdb (81 anni) e suona. Messa di quattro ore!

Prima degli avvisi parrocchiali, la direttrice sr Erenita (fma) ha invitato tutti a gridare VIVA DON BOSCO!

E... una grande sorpresa per tutti. L'orchestra ha suonato canti a Don Bosco e altri di allegria.

Evviva!Grazie Don Bosco!





SCUOLA "M. MAZZARELLO"

Geniale l'idea di dare un'aula di religione ai piccoli della pre-scuola qui a Calulo. L'insegnante ha voluto accompagnare i piccoli nel cortile della missione e... ha fatto contemplare le meraviglie della creazione!!!

Commovente l'intervento del piccolo di cinque anni che con gioia ha detto "Maestra! Piú bello ancora è che l'ultimo giorno ha creato l' UOMO!"



Isole Salomone

Prima abbiamo avuto l'invasione delle lumache, poi è arrivato un ciclone.

Ma ad Agosto abbiamo festeggiato i 200 anni dalla nascita di Don Bosco assieme alle due scuole dei nostri confratelli Salesiani in una grande festa.



Non c'è pace tra gli ulivi! Prima abbiamo avuto l'invasione delle lumache, poi è arrivato un ciclone totalmente fuori stagione che ci ha immersi nell'acqua per tre settimane ed ora abbiamo "El Nino" che ci sta sferzando con un vento che prosciuga tutte le riserve d'acqua!!!! contadini sono quelli che soffrono di più a causa di tutte queste calamità naturali. Le lumache, proverbialmente lente, nel giro di una notte sono capaci di mangiarsi interi orti. Siccome questa bestiolina ha già creato grossi problemi in altre Nazioni, gli scienziati hanno creato una sorta di disinfestante, piuttosto efficace e non nocivo per le altre specie animali, che il Governo sta distribuendo gratuitamente per ridurre e controllarne il numero.

Anche noi lo stiamo usando perchè il nostro compound stava diventando un deserto ancora prima dell'arrivo di "El Nino"! Persino gli ibiscus erano rimasti foglie, come i vostri alberi d'inverno. Ora la vegetazione è tornata quasi allo stato estivo ed i fiori stanno facendo capolino un po' dappertutto. Mi ricordo che quando ero in noviziato, la suora che si occupava dell'orto faceva battaglia contro le lumache, che le mangiavano tutta l'insalata e noi novizie le dicevamo che no, povere lumachine, sono così carine ed innocue... ora sono perfettamente in sintonia con lei!

Dopo le lumache il ciclone! "Ma non è stagione", dicevamo noi, "senz'altro sarà debilino!" Ci sbagliavamo. Ci ha tenuti inchiodati in casa per tre settimane... ed ancora gli orti ne hanno sofferto, ma 'sta volta il Governo non aveva nessun antidoto. Fortunatamente non ci sono state esondazioni, perchè i disastri dell'anno scorso hanno allargato così tanto i letti dei fiumi che in questo modo hanno saputo contenere la massa d'acqua del ciclone. C'era

talmente tanta umidità che non sapevamo più dove stendere il bucato perchè non si asciugava mai. Le ragazze appendevano la loro biancheria su fili tirati nelle loro camere perchè stenderli fuori, sotto la tettoia, era inutile. Gli studenti non hanno potuto tornare ai loro villaggi per il mese di pausa a giugno perchè il mare era troppo pericoloso. Persino nei negozi stavano cominciando a scarseggiare i prodotti, le navi cargo non potevano arrivare fino a noi. Nonostante questo tempaccio, le signore della nostra scuola erano presenti e puntuali ogni giorno, bagnate fradice, ma contente di cominciare un'altra giornata di studio per imparare tante cose utili per la loro vita.

Ed ora che cominciavamo a respirare un po' ed a rientrare nella normalità... arriva "El Nino"!!! Questo ragazzino dispettoso che in alcuni posti causa forti alluvioni, in altri provoca devastanti siccità. A noi sta toccando quest'ultima! Ed ancora una volta i nostri poveri contadini piangono! Il problema è che qui sono tutti contadini e tutti vivono sostanzialmente di prodotti dell'orto, che richiedono tant'acqua. Ed ancora una volta il Governo non ha antidoti!

Mattina e sera, con le ragazze armate di secchi d'acqua, andiamo per tutto il compound ad innaffiare le nostre povere piante e fiori, mentre l'erba è ormai tutta gialla. Il vento non molla un istante durante il giorno, si calma solo di notte. Non è un vento caldo, anzi posso dire che è piacevole, ma asciuga tutto, anche gli occhi! Infatti c'è un incremento di congiuntiviti per la città, che è più polverosa rispetto ai villaggi, circondati dalla foresta. Gli esperti dicono che durerà fino a dicembre... non oso immaginare come saremo ridotti per allora!

Per fortuna le riserve d'acqua sotterranee sono piuttosto ricche per cui non dovremmo restare senza. Il problema





è che per bere e cucinare usiamo l'acqua piovana e le taniche stanno diventando sempre più leggere. Ma la vita continua.

Ad Agosto abbiamo festeggiato i 200 anni dalla nascita di Don Bosco assieme alle due scuole dei nostri confratelli Salesiani. Tre giorni di giochi, danze, gare, canti e musica, in perfetto stile Salesiano. Noi suore, con le signore della scuola, abbiamo preparato la torta di compleanno a forma di 200. Praticamente erano tre

torte: una a forma di numero due e due a forma di zero. Sono rimasti tutti a bocca aperta... anche perchè volevano mangiarsela subito!!! Abbiamo poi messo insieme i due gruppi, quello delle ragazze dell'ostello e delle signore della scuola ed abbiamo imparato una danza da presentare con la torta... un altro successone! E'così bello lavorare con queste giovani donne, veder crescere pian piano la fiducia in se stesse. Le studentesse hanno tutte raggiunto i massimi voti nelle pagelle di metà anno scolastico e tutte hanno



intenzione di terminarlo mantenendo lo stesso livello!

Il secondo gruppo delle signore del nostro corso di economia domestica è eccezionale. Molto attivo e brillante, imparano velocemente, tanto che le insegnanti quasi non riescono a mantenere il passo! Tutte hanno bene in mente cosa fare alla fine del semestre e la maggior parte di loro ha già acquistato una macchina da cucire, generalmente di seconda mano, ma sono anche brave nello scovare macchine da cucire abbandonate negli angoli delle case di amiche o parenti e se le fanno dare. Poi le portano qui da noi per rimetterle in funzione (ormai sono diventata anche un'esperta in macchine da cucire, riesco a ripararle in un batter d'occhio... i missionari devono proprio sapersi ingegnare in tutto!). Qui si usano le macchine da cucire a manovella perchè pochi hanno la corrente elettrica in casa, anche se vivono in città, perchè è troppo cara e non se la possono permettere.

Quest'anno abbiamo avuto due studentesse speciali: due suore anglicane che lavorano in un Centro di recupero per le donne che subiscono violenza domestica. Quando finiranno il nostro corso, ritorneranno al Centro per insegnare taglio e cucito a queste signore come terapia di recupero ed anche per dare loro la possibilità, una volta rientrate nella normalità, di guadagnarsi da vivere facendo lavori di cucito. In questo modo anche noi partecipiamo a questa opera ed allarghiamo sempre più le nostre amicizie e la possibilità di collaborare allo sviluppo di questa società.

Concludo con un aneddoto. Per fare felici le ragazze, quando ricevo qualche piccola donazione, come per esempio braccialettini o peluches o medagliette o immaginette sacre (qui ne vanno matti), li metto

la sera, dopo che sono andate a letto, nei loro armadietti personali dove tengono i libri di scuola. Al mattino potete immaginare il corri-corri quando la prima scopre la sorpresa! Una volta una ragazza era così eccitata che invece di aprire il suo armadietto ha aperto quello accanto, dove la sua compagna aveva già preso la sorpresa ed è rimasta male perchè pensava di non avere niente... subito la sua amica le ha aperto il suo armadietto e preso dono, correndo per tutto il refettorio inseguita dalla proprietaria tra le risate di tutte!

Una sciocchezza, ma aiuta a creare l'atmosfera semplice e familiare che rende il nostro piccolo ostello speciale ed apprezzato dalle ragazze e dalle loro famiglie.

Auguro anche a voi di creare un ambiente semplice nelle vostre famiglie e nei luoghi dove spendete le vostre giornate, per diffondere sorrisi in un mondo che troppo spesso piange, per vedere gli altri come compagni di viaggio e non come intrusi, per sentirsi più sereni di fronte alle inevitabili difficoltà che si presentano sul nostro cammino.

Buona ripresa delle attività a tutti.

Sr Anna Maria Gervasoni

Ps Vi allego due foto della nostra favolosa torta, una con le ragazze e le signore ed una con noi suore e i confratelli salesiani.



PGS

PGS Domino - Pavia

UNA SOSTA SPORTIVA PER GLI ATLETI DEL BASKET

28 GIUGNO – 4 LUGLIO 2015 VERBANIA “Al Centro”



Una struttura all'avanguardia pronta ad accogliere gli sportivi in un binomio unico di semplicità e dinamicità che offre a tutti una grossa opportunità per ogni attività sportiva, calcio, calcetto, pallavolo, tennis, basket e un magnifico soggiorno sulle sponde del lago Maggiore. Partiti da Pavia 16 ragazzi, l'alleeducatore Billy, sr Mirella e Serena, giovane accompagnatrice, abbiamo iniziato questa nuova avventura ricchi di entusiasmo e con l'obiettivo di... (parlano i ragazzi)

- *“saldare o formare rapporti di amicizia con i miei compagni, diventare una vera squadra e anche migliorare le tecniche del basket, per tutto questo mi aspetto di faticare, ma anche di divertirmi molto*

con i miei amici”

- *“migliorare nel basket e nei rapporti con i miei compagni e conoscere sempre di più il mondo P.G.S., passando una bellissima settimana”*
- *“tornare a casa ricco di esperienze positive, ricordi belli, sapendo anche che questo campo mi è servito “ci è servito” per crescere”*

Quattro ore di allenamento al giorno nella meravigliosa struttura del Palazzetto di Verbania (messo a nostra disposizione dalla direzione del Centro), momenti di riflessione di gruppo, serate allegre e ben organizzate, tutto ha fatto sì che i ragazzi alla fine potessero così esprimersi: (ecco alcune loro voci)



- *“Nuovi amici, margine di miglioramento a basket e un’esperienza che non dimenticherò”*
- *“Da questo campo ho imparato meglio il significato di squadra, amicizia, libertà, felicità e altre parole come lealtà, che spesso la gente sottovaluta o ritiene normali e, tutto questo, con i miei amici”*
- *“Da questo campo ho imparato che se ti impegni molto porti a casa tante soddisfazioni, cosa che prima mi era quasi estranea, e che non esisto solo io, ma la mia squadra, il mio allenatore Billy e sr Mirella”.*
- *“Personalmente, su due piedi, se mi dovessero chiedere “cosa avresti voluto di diverso?” direi “nulla”. Pensandoci su forse l’unica cosa che avrei dovuto cambiare, è il mio stato emotivo, avrei voluto metterci più grinta nelle cose fatte. Per quanto riguarda l’organizzazione mi è piaciuta, sono stato felice. Grazie!”*

Il tutto si è concluso con la proiezione di un video fatto da loro sulla vita del campo, con l'appuntamento al nuovo anno sportivo e... al prossimo campo.

P.G.S. Domino Pavia



COMUNITÀ DI ARESE - ORATORI DI CESATE

GREST 2015

L'esperienza dell'oratorio estivo è sempre un periodo straordinario per i ragazzi, gli animatori e gli educatori che collaborano con noi. Quattro settimane più due in montagna hanno coinvolto oltre 750 ragazzi e 120 animatori " UNO SPETTACOLO!

ORATORI
di CESATE

Estate Insieme



Era bello vedere i nostri cortili pieni di ragazzi sprizzanti di gioia, guidati dagli animatori che, con la loro fantasia e laboriosità hanno saputo coinvolgerli con genialità nelle diverse attività: di gioco, canti, danze, recite, preghiera gite piscina.... dando ad ogni giornata uno stile di festa gioiosa.

Il tema " Tutti a tavola" ha animato le nostre giornate con iniziative e servizi speciali coinvolgendoli alla generosità non escludendo nessuno perché c'è

sempre per ciascuno un posto da condividere con chi è nel bisogno.

Ora siamo pronti a ripartire con lo stesso entusiasmo e la stessa disponibilità al nuovo anno con la proposta "Come Gesù".

Impegnandoci ad assumere il pensiero di Gesù nella nostra vita, un cammino che richiede una conversione che nasce proprio con l'incontro personale con Lui e dalla disponibilità a far propria la logica evangelica.

COMUNITÀ DI CLUSONE

Agosto luminoso

Non per la temperatura estiva, almeno non solo, ma perché questa estate è stata allietata dalla presenza 'solare' di una nostra consorella.

Sr Nozomi Kawajira, studente dell'ultimo anno all'Auxilium, ha scelto di fare le "vacanze" alla maniera mornesina venendo a Clusone a dare una mano, per due settimane, alle sorelle anziane e ammalate.



La presenza di **Sr Nozomi Kawajira** l'è stata ieta e luminosa, un raggio di sole giovanile che ci ha dato tanta gioia! La letterina di presentazione diceva di lei: attenta, delicata, disponibile, precisa, felice. Proprio così, cara Nozomi, (il suo nome tradotto in italiano è: Speranza) ti abbiamo conosciuta. Quando ti abbiamo accolta abbiamo subito pensato che il carisma di Mornese ha un futuro anche in Giappone.

Quando ci hai raccontato la storia della tua vocazione abbiamo ringraziato con te e per te il Signore che, ancora oggi, chiama giovani da un estremo all'altro della terra, perché lo seguano secondo lo stile di vita che è il suo: tutto a tutti per ricondurre tutti al Padre.

I giorni della tua permanenza tra noi sono volati troppo veloci: ci è rimasta la bella lettera di "addio" (perché il prossimo anno terminerai gli studi e ritornerai in Giappone).

Quando è stata letta, all'incontro comunitario, molte Suore erano commosse, sia perché ricordavano la

tua partenza, sia per le belle parole scritte nei nostri riguardi.

E, inoltre, il tuo servizio silenzioso e molto attento ci ha edificate: avremmo voluto trattenerti qui, ma le vie di Dio non sono le nostre e sono infinite! Tuttavia ci siamo impegnate ad accompagnarti con tanto affetto e preghiera perché tu possa realizzare in pienezza il sogno di Dio su di te.

Mara Ausiliatrice ti tenga per mano "perché tu non abbia ad inciampare nei sassi" ma con grande fiducia e gioia tu possa sempre guardare avanti ed in alto sapendo che tante, tante consorelle ti hanno preceduta in questo cammino di tensione verso la santità e ti accompagnano con fraternità.

Ti auguriamo tanto bene e di poter lavorare e donare il tuo affetto a tanti bambini che hanno bisogno di te.

La Comunità di Clusone



COMUNITÀ DI CONTRA DI MISSAGLIA

Esercizi Spirituali

31 maggio - 6 giugno 2015



Sono stati giorni impegnativi, ma molto belli e profondi. Abbiamo avuto la fortuna di essere guidati da Don Stefano Guastalla salesiano par tenente alla comunità della Parrocchia di Sesto Rondinella.

Espressioni semplici, chiare e complete, ci ha fatto percorrere un cammino prettamente evangelico e salesiano. Ha tenuto come filo rosso, per l'intera settimana, l'inno alla carità di S. Paolo 13.

Un sussidio preparato per l'intera ispezione, si è rivelato prezioso per i molti spunti di meditazione e per l'organizzazione dell'intera settimana.

Si può dire con verità che sono stati il coronamento dell'intero anno pastorale; quest'anno abbiamo avuto tre doni:

- L'anno della Vita Consacrata
- Il bicentenario della nascita di Don Bosco
- Il Capitolo Generale XXIII

e questi hanno contribuito ad offrire spunti di

meditazione.

Le suore hanno dimostrato chiaramente di aver apprezzato... ringraziamo il Signore di questa ricchezza che contribuisce a rinsaldare la nostra Consacrazione.

Il pomeriggio della chiusura degli Esercizi, 6 giugno, è stato allietato da una gradita visita. Sono venute le suore della comunità della Madonna del Divino Aiuto di Busto Arsizio.

E' stato proiettato un PPT che rappresentava la festa della riconoscenza e il canto che inneggiava alla gioia. Per ringraziare questa comunità che si ricorda sempre di noi:

"Grazie, sorelle di Busto Arsizio, questo rivela gentilezza d'animo e senso di appartenenza di una Comunità Ispettorale. Grazie!"

Sr Marisa Perego

COMUNITÀ DI CONTRA DI MISSAGLIA

Festa Anniversari



Ogni anno nella comunità S. Famiglia di Contra di Missaglia si celebrano con particolare intensità gli Anniversari di Professione Religiosa.



Anche quest'anno, domenica 28 giugno 2015, la comunità ha voluto esprimere profonda e sincera gratitudine alle sorelle:

Sr. Bassanini Virginia, Sr. Caratelli Cristina, Sr. Crippa Angela, Sr. Favini Antonietta, Sr. Saini Ines, Sr. Galli Antonietta, Sr. Vedani Ester e Sr. Zara Giannina, che per 60 - 70 - 75 - 80 anni, hanno lavorato con gratuità e generosità per il bene dei giovani.

Per celebrare l'evento sono stati invitati i parenti e gli amici che hanno partecipato con piacere.

Giungono nel primo pomeriggio ed esprimono la loro vicinanza e il loro affetto con canti, baci e abbracci. Molti si rivedono dopo un po' di tempo così è tutta una esclamazione di sorprese.

La festa inizia con la Celebrazione Eucaristica presieduta da Don Achille Longoni, direttore della

comunità ispettoriale SDB.

Le festeggiare sono disposte davanti all'Altare e vengono chiamate personalmente.

La risposta è alquanto significativa: "Eccomi". Qualcuna è particolarmente emozionata e questo le gioca un brutto tiro: la risposta viene soffocata dall'emozione.

Il celebrante, durante l'omelia, sottolinea il dono della vita ricevuta gratuitamente, dono per un servizio ai giovani.

Segue un momento di convivialità rallegrato dall'esecuzione di un bellissimo canto: "Danzare la vita".

Danzare la vita è possibile anche su una carrozzina perché è il cuore che danza sostenuto dalla forza della fede.

Il pensiero corre a Maria Ausiliatrice, la donna che ha fatto della sua vita una danza per il Signore: Magnificat!"

Ci auguriamo che questi momenti di gioia possano sempre ripetersi per poi essere condivisi con altre persone e sorelle che verranno a trovarci, donandoci la gioia della loro amicizia.

Sr Marisa Perego e Sr Armida Spada





COMUNITÀ DI MELZO

Un inizio. Una lettera

Lunedì 7 Settembre, ore 8.30. Inizia un nuovo anno scolastico alla scuola dell'Infanzia.

E' stato come vedere l'inizio di una festa!

Eh sì, quando sr Ortensia ha aperto i battenti i genitori sono scoppiati in un fragoroso applauso, mentre i bambini ridavano, finalmente, vita con le loro vocine frizzanti alla nostra bella scuola. Benvenuto, bentornato! Si sentono le voci delle maestre che accogliendo i bambini regalano abbracci e sorrisi. Oserei dire che questo è creare famiglia! Nessuno piange, tutti mostrano felicità nel ritrovare gli amici: è decisamente il modo migliore di incominciare l'anno scolastico.

Anche sr Graziella, la nostra direttrice, viene in mattinata a farci visita e cantando il suo saluto, trova risposta positiva nei bambini.

Contenti di aver ascoltato il canto hanno alzato le loro manine abbronzate, accompagnando il gesto di saluto, al **CIAO** ben scandito. Sono ancora piccoli per poter dare un senso ben preciso a tutto ciò che ascoltano, ma insieme alle loro maestre, scopriranno durante il cammino dell'anno, che quel CIAO oltre ad essere un saluto è un grande augurio: **C= contenti, I= insieme, A= andremo, O= ovunque.**

BUON ANNO SCOLASTICO

Dopo questo inizio commosso e delizioso, ecco una lettera da parte di Massimo e Loretta, genitori/amici che ci sorprendono con la loro viva riconoscenza.

Carissime,

per me e Loretta non è stata la prima volta e varcando di nuovo quella soglia si è quasi convinti che si possa immaginare come sarà... ma poi resti meravigliato per le emozioni che vivi e che scopri infinitamente più grandi e vere di ciò che immaginavi. I primi giorni ieri con Sara e oggi con Luca sono stati un dono immenso, non solo per la gioia negli occhi dei nostri bimbi ma anche per la consapevolezza di ritrovarci nuovamente parte di una comunità educante, parte di quel "qualcosa di grande" che anima il nostro desiderio entrando a scuola.

Grazie per questo dono, grazie per il cuore che ci mettete e l'invito a metterlo insieme a voi, alle maestre e ai nostri bimbi: basterà anche solo il sorriso e il saluto di ogni giorno o la mano stretta con forza come quella di oggi con sr Graziella, insieme alle tante occasioni comuni che la scuola ci offrirà, per dire la gioia e l'impegno nello stare insieme in questa grande avventura che si chiama educazione.

Grazie a chi si è unito a noi: con sr Mariangela ci siamo detti a vicenda il "benvenuto", non è così potente e meravigliosa questa cosa?! E poi ti vediamo già sul pezzo e già ti vogliamo un mondo di bene!

E non riesco a non tenere con noi in questo nuovo anno anche sr Ortensia e sr Sara: perché se siamo quello che siamo e diventeremo lo dobbiamo anche a loro! Abbiamo deciso di far entrare Don Bosco nella nostra vita, ci fidiamo della nostra scuola e vogliamo metterci tutto il nostro cuore davvero grazie infinite e buon anno anche a voi!

Massimo e Loretta con Sara e Luca

COMUNITÀ DI MILANO BONVESIN - ORATORIO S. MARIA DEL SUFFRAGIO



Una SUPERVACANZA!

Ore 9.00 di un caldo mattino di sette anni fa ha per me inizio la prima vacanza medie da ragazzo, un'esperienza fantastica, dalla quale ho imparato molto, soprattutto grazie ai miei educatori, a mettermi a disposizione gratuitamente verso il prossimo.



Ore 9.00 di un caldo mattino di questa estate ha per me inizio la prima vacanze medie come educatore, l'emozione è tanta: provare per la prima volta a stare dall'altra "parte" essere io il responsabile del divertimento e avere il compito di trasmettere loro insegnamenti con la stessa passione e dedizione che i miei educatori mi hanno sempre riservato.

Ha quindi per me inizio la "missione" di restituire quello che mi era stato dato, il compito era tutt'altro che semplice, sapevo che mi dovevo impegnare a fondo per riuscirci, ogni giorno sarebbe stato un banco di prova per me nel quale volevo trasmettere la mia passione, la stessa che sette anni prima mi fu trasmessa dai miei educatori.

Secondo me le vacanze medie, ma in generale tutte le esperienze che si fanno in oratorio sono legate fra di loro, come una lunga catena, io quest'anno ho dato

il mio meglio per insegnare qualcosa ai ragazzi, sette anni fa i miei educatori hanno fatto lo stesso con me, precedentemente i loro educatori con loro e così via... un educatore cerca di dare quello che a lui è stato precedentemente dato, se possibile cercando di farlo in maniera ancora migliore.

Quello che i ragazzi non sanno è che durante queste vacanze siamo noi educatori in primis ad imparare qualcosa, loro in ogni secondo della giornata, attraverso i gesti, pensieri e azioni ci insegnano qualcosa.

Una cosa fondamentale che i ragazzi mi hanno insegnato è quella che più si dà in modo gratuito più aumenta la voglia di farlo, come in una reazione a catena che porta al bene e alla gratuità.

Matteo Assanelli, Educatore



COMUNITÀ DI MILANO BONVESIN

Vacanza studio a Plymouth (UK) 11/25 luglio 2015



Insieme a 42 ragazzi e ragazze provenienti da Milano e Torino (con qualche aggiunta da Brescia, Genova, Legnano e Varese) accompagnati da sr Carolina e sr Albina, abbiamo vissuto l'esperienza di una vacanza-studio a Plymouth, una città sul mare a sud dell'Inghilterra. Il tempo è trascorso in allegria, alternando la scuola di inglese, le attività pomeridiane e le gite per ammirare città e luoghi circostanti. Il tutto in una reale immersione nella cultura inglese poiché i nostri ragazzi hanno potuto vivere le due settimane ospitati da alcune famiglie di Plymouth. Come non raccontarvi l'esperienza vissuta ascoltando proprio i racconti dei ragazzi?! Eccoli per voi!

"Questo viaggio ci ha aiutati a crescere, perché abbiamo dovuto adattarci alle situazioni che abbiamo incontrato, come al cibo, alle famiglie e alle diverse abitudini della gente." Mirella (Milano)

"Questa esperienza porta le persone a crescere emotivamente e a relazionarsi sempre meglio con gli altri. Ognuno dovrebbe provarla almeno una volta nella vita!" Matilde (Milano)

"Anche per me queste due settimane sono state decisive per la mia crescita personale. A volte è stato difficile comunicare con la famiglia ospitante, ma mi è servito per migliorare il mio inglese e sforzarmi di parlarlo in ogni situazione. Anche il corso di inglese della mattina mi ha permesso di apprendere meglio la lingua, anche per il futuro." Alessandra (Torino)

"Mi è piaciuto molto l'acquario che abbiamo visitato qui a Plymouth. Era ricco di pesci di molte specie e sono stato affascinato in modo particolare dagli squali." Nicolò (Milano)

"Tra le tante attività di apprendimento, abbiamo però avuto il tempo anche di conoscerci tra noi, di fare gruppo e di condividere momenti divertenti. Una volta infatti siamo stati in piscina dove abbiamo trascorso un pomeriggio all'insegna del divertimento!" Davide (Torino)

"Conoscere e parlare in inglese con ragazzi di altre nazionalità è stata davvero una bella esperienza! Qui abbiamo incontrato russi, spagnoli, turchi, olandesi e polacchi!" Tommaso (Milano)

"A parte il fatto che mi sono divertito un sacco, dal punto di vista dell'inglese sono stato molto coinvolto e motivato dalla famiglia che ci ha ospitati. Per me è stato meglio vivere l'esperienza in famiglia piuttosto che in college, proprio perché in famiglia si è quasi obbligati a usare l'inglese per comunicare anche le



cose più concrete e necessarie.” Samuele (Torino)

“Questa esperienza è stata per me occasione per sentirmi più libero. Mi è piaciuto camminare per le strade di una città nuova, in un paese straniero.” Luca (Milano)

“Mi sono sentita molto coinvolta dallo staff della scuola, dagli insegnanti e dagli animatori che ci accompagnavano durante le gite, le attività e le serate.” Claudia (Milano)

“Dopo i primi giorni di iniziale incertezza con la famiglia ospitante, siamo riusciti a comunicare con loro in modo più fluido e questa è stata per me una grande conquista! Anche la scuola e’ stata molto positiva. Mi e’ piaciuta la città di Plymouth e ci tornerei molto volentieri!” Lorenzo (Torino)

“Mi è piaciuta molto l’escursione a Bath, una città interessante che ospita le antiche terme romane. Mi hanno colpito gli antichi edifici con architettura molto dettagliata. Il centro della città era pieno di artisti e di negozi di ogni tipo. Davvero una città da visitare!” Fabrizio (Milano)

“Dopo pochi giorni qui, avevo imparato più di 40 parole che ho segnato sul mio quaderno. Io, che non sono molto brava a scuola in inglese, ho avuto la possibilità di imparare molte espressioni nuove. Le prime escursioni a Looe e a Polperro, due villaggi di pescatori, sono state davvero interessanti perché c’erano negozi tipici e abitazioni caratteristiche”. Federica (Milano)

Dopo le testimonianze dei ragazzi arrivano le nostre. Noi, da accompagnatori, abbiamo potuto percepire e

vivere con i ragazzi emozioni, sensazioni, esperienze.

“Ogni anno è un’esperienza nuova! Questa volta ho trovato famiglie accoglienti, una scuola ben organizzata e attenta ai bisogni dei ragazzi. Il gruppo è stato partecipe e motivato nell’apprendimento e gioioso nello stare insieme. Un grazie a sister Albina, per avermi permesso di vivere questa bella esperienza con i ragazzi, un grazie a sister Carolina, per la sua simpatia, e a Rita, che nonostante ci fossimo conosciuti solo al momento della partenza, è stata un’ottima compagna di viaggio ed educatrice! E un GRAZIE ENORME ai ragazzi, che come ogni anno mi hanno regalato due settimane piene di allegria!” Nicola (educatore, Torino)

“Quando la direttrice della casa in cui vivo l’aspirantato mi ha proposto di partecipare a questo viaggio, insieme a sr Carolina e ai ragazzi, ho pensato che fosse davvero un dono grande. Poi, nel vivere concretamente l’esperienza, ho ricevuto più di quanto avevo immaginato: l’Amore di Dio è sempre più grande di ogni mia previsione. Conoscere i ragazzi, ascoltarli nei loro dubbi e desideri, vivere insieme a loro questi giorni; incontrare e conoscere la famiglia che mi ha ospitato; sorprendermi nello scoprire come, a chilometri di distanza, in modo diverso e inaspettato, c’è tanta gente che fa del bene e ama il Signore: ecco i doni più belli.

Ringrazio il Signore per la presenza di sr Carolina e di sr Albina che hanno reso possibile l’esperienza; e di Nicola, che ha accolto con gioia l’invito di don Bosco vivendo pienamente questo viaggio: con i giovani per i giovani!”.

Rita (aspirante FMA, Milano)



COMUNITÀ DI MILANO BONVESIN - ORATORIO S. MARIA DEL SUFFRAGIO



“In questa casa è vietato crescere”

Con questa frase sono stati accolti i ragazzi nella “nostra casa” per quei cinque giorni. È una frase tratta dal film “Hook, Capitan Uncino”, il film che ci ha accompagnati, interpellati, guidati nel corso della vacanza.



Nel film abbiamo visto un **Peter Pan adulto**, incapace di volare, attaccato al fare... fare... fare... che lo allontana dall'essere e dallo stare. Deve essere riportato in quell'isola lontana per poter ricordarsi chi è e cosa è importante. E così anche noi ci siamo allontanati dai nostri “fare” per dedicarci ai nostri “essere”. Abbiamo spento i cellulari per qualche ora e abbiamo vissuto a pieno gomito a gomito con i nostri compagni di viaggio. Dopo lunghi viaggi e salite faticose la Liguria ha saputo offrirci luoghi meravigliosi, panorami mozzafiato, cittadine colorate e tramonti che davvero ci han fatti sentire su un'isola che non c'è.

Siamo stati **Capitan Uncino** che combatte contro il tempo: l'abbiamo vinto chiedendogli di scorrere lentamente, senza il ritmo frenetico di Milano; l'abbiamo vinto dedicando il nostro tempo al servizio gli uni degli altri preparando pasti da veri Master Chef; l'abbiamo vinto perché abbiamo dedicato ogni giorno un momento al Signore per ringraziarlo di tutto quel tempo e quei momenti che ci regala. Eppure alla fine di questi tre goal, ne ha segnato uno anche il tempo: cinque giorni sono volati!!!

Siamo stati **Jack, il figlio di Peter**, quel bambino che catapultato sull'isola non sa più cosa sia casa. Ce lo



siamo chiesti anche noi: “la casa dov’è?”, o, meglio, “la mia casa chi è?”. Ci siamo ritrovati in cerchio, circondati da lumini, su una spiaggia di Monterosso ad aprire i cuori e dirci chi sono le persone che sono per noi casa. E così le abbiamo affidate alle onde del mare e al silenzio del cielo, confidando che c’è Qualcuno lassù che ci ascolta. E, prima di rimetterci in moto verso casa, vediamo i ragazzi che si abbracciano, perché hanno condiviso un pezzo di cuore e, per qualcuno, “la casa” è un amico presente... chissà che il nostro essere gruppo in oratorio non li stia aiutando a creare relazioni vere e belle.

Siamo stati **Trilly**, prendendoci cura dei nostri amici, affrontando una faticosa passeggiata legati a coppie per guidarci ed ascoltarci. Trilly ci ha poi interrogati: “dopo che sei stato guida, pensa a Lui che ci guida. Ci pensi? Sai credere il Lui come io credo in Peter?”. Così in silenzio siamo arrivati in fondo, sulla punta della montagna che cade sul mare. Meravigliati da questa terra meravigliosi e... altrettanto sfiniti!

Siamo stati **Peter** che cerca il suo pensiero felice. Un cartellone è stato appeso in casa: eccoli nero su bianco i nostri pensieri felici! Forse davvero dirceli ci permette di volare, insieme.

Infine siamo stati i **bimbi sperduti**. Abbiamo ricordato quanto sia importante immaginare, sognare... abbiamo messo i nostri anni e abbiamo giocato con palloncini pieni di colore, correndo e ridendo come se fossimo anche noi bimbi sperduti. Abbiamo scelto di dirci nel corso della giornata “credo in te perché...”. Ci siamo sentiti speciali perché sentire che qualcuno ha fiducia in noi è importante. Ci siamo emozionati, scoprendo che per Dio ognuno di noi è speciale così come è, con pregi e difetti annessi. Abbiamo preso del tempo sulla spiaggia e, mentre il sole tramontava, abbiamo scritto una lettera a questo Dio, così folle da amarci sempre, così folle da prenderci bimbi sperduti e mostrarci la bussola per diventare grandi senza dimenticare cosa sia importante davvero.

Siamo ripartiti e, chiudendo gli occhi, non pensiamo più alle difficoltà dei primi giorni o a una stanza che non era comodissima, ma pensiamo alla gioia, alle emozioni, alle chiacchierate e ai silenzi che ci siamo regalati in questi giorni.

Saliamo sul pullman e sembra di sentire anche a noi lo stesso urlo che sente Peter quando vola verso casa:





“GRAZIE PER AVER CREDUTO!”

Già, perché quando scegli di vivere per e con gli altri ne vale sempre la pena!!!

Francesca Casolo, educatrice

Ciao, sono Luca e con suor Lucia, don Paolo e gli altri educatori degli adolescenti e 18enni del mio oratorio ho accompagnato i ragazzi alla vacanza estiva, quest'anno a Monterosso di Soviore, nelle Cinque Terre.

Lo scopo di ogni vacanza è quella di passare del tempo tra di noi in compagnia del Signore e per le nostre riflessioni della settimana ci siamo fatti aiutare dal film “Hook Capitan Uncino”.

Da questo film, che abbiamo visto la prima sera, abbiamo tratto spunti di riflessione su temi molto importanti quali: **CREDERE IN SE' STESSI e NEGLI ALTRI, FIDUCIA, SOSTEGNO RECIPROCO, AMICIZIA, IL DOVER PRENDERE SCELTE IMPORTANTI**, temi affrontati insieme ai ragazzi giorno dopo giorno attraverso varie modalità quali giochi, condivisioni, preghiere...

Il posto, bellissimo, ci ha offerto la possibilità di celebrare la S. Messa in posti incantevoli, trascorrere giornate di mare, fare semplici passeggiate, turismo, giochi in compagnia, bagno di (quasi) mezzanotte e, più in generale, stare insieme, dando la possibilità ai ragazzi di conoscersi meglio tra loro e agli educatori di conoscere in modo più profondo i ragazzi.

Per scelta educativa optiamo sempre per vacanze estive autogestite e perciò tutti devono aiutare a cucinare, lavare i piatti, pulire ed in generale stare attenti ai bisogni ed alle necessità degli altri; ciò crea

gruppo e, visto che i ragazzi non sono più dei bambini, li abitua anche a prendersi delle responsabilità.

L'inizio è stato, per alcuni, un po' scioccante perché probabilmente credevano o, meglio, speravano di alloggiare in un hotel dalle 5 stelle in su, ma poi, dopo un rapido ambientamento, tutto è filato liscio.

I ragazzi hanno capito che con lo spirito giusto, adattandosi a qualche piccolissimo disagio, a meno comodità del solito e a qualche rinuncia (es: uso limitato del cellulare), venendo incontro ai bisogni ed alle esigenze di tutti e vivendo i momenti proposti nel modo corretto si sarebbe potuta vivere insieme una bellissima settimana e così è stato.

Gli organizzatori si sono impegnati perché tutto riuscisse bene ma a nulla ciò sarebbe servito senza la determinante collaborazione dei ragazzi.

Come atto finale della vacanza ognuno di noi ha scritto sul “Quaderno di Wendy”, la ragazza che accompagna e sostiene sempre Peter per chi non la conoscesse, e un'educatrice ha letto tutti i pensieri durante il viaggio di ritorno in pullman, tra qualche lacrima e singhiozzo di commozione di molti di noi, forse un po' per la tristezza per la vacanza finita, ma soprattutto felici nel ricordare le belle giornate passate insieme, in attesa della prossima vacanza. :-)

Luca Cerasoli, Educatore



COMUNITA' DI SANT'AMBROGIO OLONA



Un'estate indimenticabile

La diffusione del carisma di Don Bosco è una realtà che conosciamo attraverso la tradizione e le comunicazioni dell'Istituto, ma questa percezione di universalità diventa più visibile quando incontriamo sorelle di altre nazioni.



A noi, comunità di S. Ambrogio è toccata la fortuna di avere dal 7 al 28 agosto sr Terumi, studente giapponese del 4° anno alla facoltà dell'Auxilium. Lei ha potuto così riprendere per qualche giorno la sua attività di infermiera, facendo un po' d'esperienza e aiutando le sorelle anziane.

Sr Terumi si è messa subito al lavoro, con tanta discrezione e un costante sorriso sul volto, a servizio delle sorelle ammalate. L'abbiamo vista sempre affabile e cordiale con tutte.

Durante la Festa dell'Assunta la Comunità si radunata per la "Corte a Maria" al termine c'è una sorpresa. Ecco, arriva Sr Terumi! E' vestita alla giapponese con un bel Kimono e ci propone una loro danza tradizionale: ne abbiamo apprezzato la finezza e la leggerezza. Il giorno 28 agosto Sr Terumi deve tornare a Roma. Siamo contente che possa continuare i suoi studi, ma ci dispiace molto che ci abbia lasciato.

Per tutte noi è stata un "modello di fraternità": il tono sempre misurato, il sorriso, il tratto costantemente gentile ci hanno fatto sorgere una domanda: ma questo squisito tratto comunicativo è dono del buon Dio o frutto di una conquista faticosa, giornaliera? Non sappiamo rispondere a questa domanda.

L'aver sperimentato quanto "è bello costruire relazioni così fraterne" ci impegna a vivere la fraternità come ci hanno insegnato i nostri santi, che sono imitati così bene anche "nel Sol Levante".

Sr Agnese Borghetti e comunità



COMUNITA' DI VARESE CASBENO



Vacanza studio in Scozia

Quest'anno la nostra Scuola ha scelto la Scozia come meta della vacanza-studio, sempre con l'Agenzia "MisterGo" di Milano. Eravamo ospiti dell'Oatridge College, nei pressi di Edimburgo, sede della facoltà di agraria, immerso nella lussureggiante campagna scozzese.



Sr Cleofe

Interessanti le escursioni: Edimburgo (the Royal Mile, il Castello, il Parlamento scozzese, il Museo e lo shopping sulla Princes Street); gite in battello sul Loch Lomond e all'isoletta di Inchcolm sull'estuario del fiume Forth a nord di Edimburgo; la visita al Palazzo degli Stewarts e a quello di Stirling reso famoso dal leggendario eroe scozzese William Wallace le cui gesta sono narrate nel film "Braveheart". E poi varie attività pomeridiane e serali: dalle danze scozzesi ai diversi sport, giochi, disco ecc. Di seguito i commenti di alcune partecipanti a questa esperienza scozzese, bella e arricchente sia dal punto di vista umano che culturale.

Chiara & Alessandra

6 Luglio 2015, inizia un'avventura tutta nuova: nuovo paese, nuovi compagni e nuovo l'appetito soddisfatto da un'incredibile montagna di patatine fritte, che non si esaurirà nei quindici giorni di vacanza.



Arrivati nelle nostre camere, ci siamo improvvisate traslocatrici e abbiamo trasformato le singole in doppie arredandole nel modo a noi più congeniale. Ogni mattina al suono di un'insistente sveglia ci alzavamo e ci precipitavamo in mensa dove ci attendeva un'energica colazione. E poi via, iniziava la giornata tra studio, divertenti attività ricreative ed entusiasmanti gite. Insegnanti, educatori e inservienti si sono rivelati da subito molto accoglienti e simpatici. Abbiamo conosciuto ragazzi italiani che provenivano da altre città e con alcuni di loro abbiamo stretto un legame di amicizia e tuttora siamo in contatto.

Le tante escursioni proposte sono state tutte molto interessanti e soprattutto divertenti. Ricordiamo i nostri tentativi di shopping falliti: un paio di forbici che dovevamo usare per confezionare dei pacchetti regalo e che non ci hanno venduto perché eravamo minorenni, una cioccolata calda che ci è stata servita fredda e un anello da mignolo che portiamo al pollice.

Sono state due settimane indimenticabili, molto intense ed emozionanti e di questo dobbiamo ringraziare soprattutto Sr Cleofe che ci ha sempre rassicurate



ed incoraggiate e che con grande pazienza ci ha sopportato e supportato.

Lisa

La mia vacanza studio a Edimburgo è stata molto interessante. Il college era ben organizzato: la mensa self-service e le aule ben spaziose, un sacco di verde intorno, un bel verde, forse perché piove spesso. Per quanto riguarda il cibo della mensa... devo proprio dirlo? Era orribile!!! La pasta scotta usata come contorno, "fish and chips" ed altri cibi fritti c'erano sempre. La colazione era molto buona, soprattutto latte e pane tostato al momento. Molto interessanti le escursioni. La Scozia è un paese con tante opportunità, soprattutto per chi ama la natura, le montagne, i laghi e le città molto vivaci, ricche di eventi e di turisti da tutto il mondo. La cosa che mi è piaciuta di più è stato il "frappuccino" della Starbucks, e tutti i prodotti di pasticceria di cui io vado pazza, buonissimi!!!!!!!

Ho conosciuto tanti ragazzi simpatici che alla fine mi

è dispiaciuto dover salutare, chissà se li rivedrò! E' stata una bella esperienza, la consiglio a tutti. Spero di imparare bene l'inglese, così potrò comunicare facilmente con tutti.

Serena

Edimburgo è una splendida località e il college era ricco di stimoli e l'accoglienza dello staff formidabile. Con il cibo c'è stata qualche perplessità in quanto una cucina diversa da quella casalinga, ma anche quella poi si è accettata. È stata un'esperienza fantastica che mi ha aiutato a crescere, un'esperienza che vorrei ripetere.

Benedetta

La vacanza-studio in Scozia è stata una bella esperienza che mi ha permesso di conoscere nuovi posti, nuove persone (provenienti anche da altri paesi: Russia, Ucraina/Crimea e Francia) e di approfondire la conoscenza della lingua inglese. Mi sento di consigliarla anche ad altri ragazzi.

Ludovica, Federica, Cecilia

Questa vacanza è stata molto proficua dal punto di vista scolastico. Oltre allo studio della lingua e alle lezioni mattutine, abbiamo anche avuto la possibilità di visitare la città di Edimburgo e altre zone della Scozia. Siamo davvero soddisfatte di questa esperienza, anche perché durante le due settimane abbiamo avuto modo di fare amicizia! Ci siamo veramente divertite e consigliamo a tutti questa esperienza.



COMUNITA' DI LECCO



Natura, amicizia e lavoro: “grigliatina programmata”

Una “grigliatina” in montagna diventa un’occasione per programmare le attività e contemplare la bellezza della natura.



Al parcheggio di Introbio il 6 settembre tante auto cercavano una collocazione perché solo poche avrebbero potuto salire per due km sulla sterrata che porta in val Biandino per poi scaricare gli occupanti pronti ad affrontare una salitina di 25 minuti a piedi tranquilla e fattibile per tutti. Guidati da Elisa ed Emanuele raggiungiamo la loro baita, quella “dei Beri”!

Ci ritroviamo intorno a due fuochi preparati con brace al punto giusto su cui cuocerà lentamente una variegata e ricca quantità di salamelle, bracciole

insieme a una generosa verdura fresca di orto; siamo una quarantina tra adulti, bambini, ragazzi con suor Dina e suor Maria Teresa! Tutti siamo stupiti ed ammirati di ciò che contempliamo: un cielo terso di una valle stupenda! Una casetta che sembra uscita da un libro di fiabe con i gerani e persino una stupenda edicoletta con l’immagine di una delicata Madonna col bambino. Perfetta giornata settembrina in cui non manca veramente nulla!

Se questa natura è così bella che cosa sarà il



Paradiso e soprattutto come sarà il loro Creatore! Ci domandiamo a più riprese!

Diciamo che non è una “normale” grigliatina tra amici la nostra anche se ne ha tutte le caratteristiche! Tra uno spiedino e l'altro, infatti, o tra una risata e l'altra mirati momenti di lavoro e di confronto ci permettono di programmare i due eventi che caratterizzano il percorso della nostra grande Comunità educante: l'IMARUN3, la camminata non competitiva che vivremo il 18 ottobre e a cui invitiamo tutti... e tutte le nostre scuole lombarde e il MERCATINO DI BETLEMME del 19 dicembre in cui il #METTICICUORE troverà lo spazio della solidarietà e degli auguri!

Condividiamo e progettiamo in modo dettagliato perché siamo ricchi delle esperienze precedenti e soprattutto entusiasti e motivati ad offrire a coloro che non hanno potuto essere presenti (oltre ai “nuovi” genitori che andremo a coinvolgere) momenti di famiglia e di gioia perché Don Bosco e Madre Mazzarello continuano a chiedercelo.

Pensiamo di essere in linea con ciò che l'Istituto ci domanda quando afferma che “i giovani vogliono contemplare la bellezza di una comunità in cammino ... e attendono da essa una testimonianza gioiosa e profetica, una presenza coerente e simpatica”.

Ci crediamo e ne siamo convinti!

Ci metteremo cuore e passione forti dell'amicizia che ci lega e permette di essere lievitato nella pasta buona della nostra Comunità educante.

Suor Maria Teresa

CAMMINATA NON COMPETITIVA

18 ottobre 2015

9.00/12.30

*Scuola e Famiglia
camminano
insieme*



IMARun3

Il 18 ottobre 2015 vi aspettiamo per il terzo appuntamento con l'IMA SPORT. IMARUN è un evento che coinvolge tutti: bambini, ragazzi, giovani e famiglie. Fare sport è un'esperienza che educa: fa capire delle cose, assumere degli atteggiamenti, provare emozioni, avvicinare i valori che consentono di essere persone migliori.



COMUNITA' DI ZOVERALLO



Una festa da ricordare: 100 anni meravigliosi

12 - 28 luglio 2015



No, non è possibile! **Chi lo direbbe, invece è vero. La nostra cara amica Luciana Pozzi oggi compie 100 anni** e tutte le ospiti della casa Maria Mazzarello di Zoverallo sono in festa. Don Enrico ha celebrato la S. Messa con la partecipazione di tutti: non solo la "prima donna" era commossa, ma anche noi presenti.

Sembrava di assistere ad una cerimonia di nozze, con l'accompagnamento all'altare della festeggiata affiancata da due "giovani donzelle" con un grande cero e fiori il cui significato è spiegato da sr Maria.

Intanto il sacerdote accarezzava con affetto il volto di Luciana, bagnato da qualche lacrimuccia; forse anche per lui si trattava della prima volta di una cerimonia così particolare: 100 anni non si raggiungono facilmente!!! Dopo questa parentesi sacra un buonissimo pranzo, preparato con cura da Virna e Maurizio e servito dalle suore: botti di spumante, confetti e taglio di torta preceduti da una cerimonia ufficiale, l'incoronazione della regina della festa con una coroncina di fiorellini ed una ghirlanda variopinta, composta di fiori del giardino e completata da una bella fascia accuratamente confezionata dalla signora Vanda con la scritta 100 ANNI in bella evidenza.

Ma chi è Luciana?

E' una signora gentile e simpatica, sempre in lettura, ma che non trascura mai il passeggiare dopo il pranzo e la cena, e questo deve essere uno dei motivi che la tengono sempre in attività. La sera invece il gioco delle carte l'assorbe completamente. Sr Mirella e Vanda sono le sue antagoniste, ma a fine partita è lei che sorride: vince quasi sempre!

Questa sera però, dovrà rinunciare perché, per chiudere in bellezza, il coro Cambiasca ci rallegherà con le sue belle voci.

Elisa Citterio

COMUNITA' DI ZOVERALLO

Festa dell'Assunta



Maria, donna del sì, donna del grazie, donna feriale e madre delle feste.

Maria accogliente come a Nazareth, donna materna come a Betlemme, donna autorevole come a Cana di Galilea, donna del Paradiso, pausa all'orgoglio di Gesù; quindi guardandoti dico ai santi: "Questa è mia madre!"

Anche noi ti amiamo e ti affidiamo un compito di madre: ringrazia, proteggi e accompagna per vie nuove sr Maria, la ex direttrice; fa che trovi sorrisi e parole buone e passi facili e cuori aperti, fa che trovi casa con te e in te!

Grazie!

Quest'anno ho pensato di comporre un grande puzzle per raccontare questa vacanza a Zoverallo. Prima di tutto la cornice: tutta azzurra e verde, data la località. E poi le tessere dei giorni, con la loro realtà.

La tessera della bellezza, che si accorda con la

serenità.

La tessera del gioco che si inserisce in quella dell'allegria.

La tessera della preghiera che si accorda con il fervore silenzioso e devoto.

La tessera dei cori con quella del concerto di pianoforte e violino.

La tessera della sfilata di moda "nostrana" che va d'accordo con l'allegria.

Poi due tessere speciali: quella del 5 agosto, che vede le suore sfilare con fiori e lampade accese come le vergini sagge del vangelo; e... festa grande per tutte.

La tessera del 15 agosto, che ci vede attorno alla Madonna per raccontarle la nostra gioia di averla per madre. Fervida la preparazione, gioiosa la festa.

Infine la tessera del grazie a sr Maria, che ci lascerà per una nuova missione. Non basta un foglio per questo grazie grande come il dono che sr Maria è stata per ciascuna di noi.

Affidiamo a Dio che tutto può di riempirle la vita di ogni cosa bella e buona, come ha fatto con la creazione: "e vide che era cosa molto buona".

Ecco il quadro completo firmato da un grazie per la comunità e per tutti i collaboratori. Insieme è bello.

Sr Antonietta Gerosa



COMUNITA' DI SAMARATE - ORATORIO

Affamati di vita buona



Un'altra estate è passata e anche l'Oratorio Estivo 2015 si è concluso. Ogni anno è sorprendente vedere quanto il tempo passi in fretta e come 5 settimane possano correre così velocemente.



A partire dal 9 giugno la sveglia suona alle 8.00, la scuola è finita, e forse per questo alzarmi presto non mi pesa così tanto. Mi preparo, indosso la mia nuova maglietta arancione, quella con la scritta fosforescente 'ANIMATORE', prendo la bici e parto.

Ogni mattina la sensazione è la stessa: appena metto piede in Oratorio, mi sembra di entrare in un mondo a parte, pieno di allegria, di risate, e anche un po' di caos, vedendo la terra del campone alzarsi e sentendo urli indistinti qua e là. Ma giusto il tempo di godermi questi attimi e subito mi rendo conto che ci sono un sacco di cose da fare: dividersi nei laboratori e preparare il materiale, controllare chi siano i fortunati ad essere di turno in mensa, preparare i giochi del pomeriggio...

Ma non dimentichiamo la cosa più importante di tutte: stare in mezzo ai ragazzi! Ognuno di noi ha le sue preferenze, dai tornei di calcio, basket e pallavolo, ai balli sotto il portico e le lunghe chiacchierate seduti sotto gli alberi. Ci sono alcuni poi, che ancora provati dal giorno prima, faticano ad uscire dalla Sala Animatori, e non vogliono abbandonare il tanto amato ventilatore.

Quello che conta è passare del tempo coi nostri ragazzi, così che giorno dopo giorno impariamo a conoscerci e a volerci bene. Quando un bambino ci saluta, un altro ci abbraccia, un altro ancora semplicemente ci sorride, proviamo una grande



gioia, perchè sappiamo di essere parte della sua vita e lui della nostra.

C'è da dire che non sempre tutto è rose e fiori, in alcune situazioni ci tocca essere fermi e far capire ai ragazzi quando si sbaglia: è normale, capita a tutti (a noi per primi a volte), ma solo rendendocene conto possiamo tutti migliorare.

Tra le varie attività e le forti emozioni, la mattinata si accorcia e arriva il pranzo: ci sono giorni in cui si fermano a mensa anche 150 bambini e non sempre è facile gestirli. Nonostante spesso il pranzo risulti caotico, è un momento piacevole, speciale, di condivisione, ed ecco perchè a volte noi animatori ci contendiamo i turni (probabilmente anche attirati dal menù).

Finiamo di mangiare ed è subito pomeriggio: iniziamo con un momento di preghiera, in cui mettiamo le intenzioni per un buon proposito diverso ogni giorno. Non tutti accorrono subito sotto il portico, anzi, alcuni vanno proprio rincorsi! Ma poi, quando viene letto il brano tratto dal Vangelo, è sorprendente il clima di silenzio e concentrazione che si crea. Ed è proprio in questi momenti di preghiera quotidiana, e in quello della S. Messa del martedì mattina, che possiamo capire la vera essenza dell'esperienza che stiamo vivendo.

Concluso questo momento, megafoni in spalla e siamo pronti per dividerci in squadre: si parte con giochi e tornei! Molti ci regalano grandi soddisfazioni, perchè tutti partecipano volentieri, altri magari deludono qualche nostra aspettativa se qualcuno non è molto entusiasta di giocare, ma alla fine si riesce sempre a trovare un'alternativa capace di accontentare tutti.

La parte preferita da tutti però è la pausa: tra una granita

e una partita a schiacciasette, ognuno si rilassa.

E in effetti piace anche a noi, anche se a volte i ragazzi ce lo rendono difficile; ad esempio, in tanti ignorano la scritta 'SALA ANIMATORI' appesa sulla porta di una stanza dove riponiamo borse, caschi e oggetti personali che dovrebbe essere per noi, ma che in realtà viene invasa di continuo da bambini che si divertono a entrarci di corsa e occupare le nostre poltroncine. Episodi del genere, però, non possono che strapparci un sorriso, al massimo un finto rimprovero.

E poi, arrivano le 17.30 e si va a casa. Il 10 luglio, l'ultimo giorno di Oratorio, in molti si sono commossi, me compresa.

Per quanto ci si possa sentire stanchi e si abbia il bisogno di un bel bagno in piscina, è difficile abbandonare l'idea di vedere quei ragazzi ogni giorno. Si sono create tante amicizie, abbiamo imparato nuovi nomi e memorizzato nuovi volti, e soprattutto ognuno di noi, grande o piccolo, ha imparato qualcosa.

Ogni anno è una bellissima esperienza e voglio ringraziare tutti i collaboratori che offrono il loro servizio, gli educatori, le suore, i don che sanno guidarci e consigliarci, e soprattutto il Signore che infonde la gioia nei nostri cuori.

Un ringraziamento speciale va a tutti quei ragazzi che hanno riempito le mie giornate e hanno dimostrato di essere dei veri 'Affamati di vita buona'.

Vi auguro di diventare animatori e di lasciare enormi sorrisi sui volti dei bambini che incontrerete, quegli stessi sorrisi che avete regalato a me in queste 5 settimane.

Elena Correale, un'animatrice



COMUNITA' DI SAMARATE - ORATORIO

Realtà d'amicizia vissuta senza confini



Ciao a tutti, sono Andrea e anche quest'estate, per la seconda volta, sono andato in campeggio. Quest'anno è stato speciale: per la prima volta ho fatto una vera gita con tutti i miei amici. Ah, per chi non lo sapesse, sono quel ragazzino in sedia a rotelle che la domenica fa su e giù dalla rampa della chiesa.

Ora vi racconto come è andata la gita: sono partito prima degli altri ragazzi insieme con alcuni animatori e due amici, abbiamo montato l'imbragatura che avevamo preparato il giorno prima e siamo partiti.

A turno, animatori e ragazzi si sono dati il cambio per trasportarmi e farmi arrivare a destinazione.

All'arrivo, ero stanco ma allo stesso tempo contento ed orgoglioso di aver raggiunto un obiettivo che non credevo fattibile. Per questo devo ringraziare gli animatori e gli amici che mi hanno in quest'impresa.

E' proprio vero che l'unione fa la forza!

Andrea

"Grazie perché non smettete mai di proporre nuove esperienze, perché ci date l'occasione di conoscere meglio noi stessi. Grazie per le parole e i consigli. Per la compagnia, per l'entusiasmo e la gioia. Grazie per questa esperienza educativa."

Queste sono le parole spontanee che mi vengono in

mente ripensando alla nostra vacanza estiva, vissuta all'insegna della condivisione, della preghiera e dell'allegria.

Noi, un piccolo gruppo di adolescenti e giovani accompagnati dal don, dagli educatori e dai cuochi, abbiamo alloggiato per una settimana in una casa in autogestione a Cesenatico. E sapeste che gioia respirare l'aria fresca e salmastra, correre sulla sabbia, giocare al tramonto e svegliarsi alle cinque di mattina solo per vedere un magnifico sole albeggiare sul mare! L'intera settimana è stata accompagnata dalla storia di Giona, un giovane scelto da Dio per annunciare la Sua Parola ma, inizialmente timoroso, scappa. Trovandosi in balia di una tempesta e riconoscendo di esserne la causa, si getta in mare dove viene inghiottito da una balena. Giona rimane per tre giorni e tre notti nel ventre del pesce, chiede perdono a Dio per la sua fuga e con animo nuovo e rinnovato accetta l'incarico affidatogli da Dio.

Giona è esattamente come uno di noi, pieno di dubbi, di pensieri e di domande, che fugge per la paura di quello che crede essere un ostacolo. Ma nonostante ciò, trovandosi in una situazione difficile, prende la decisione di affidarsi totalmente al Signore.

Da questa vacanza posso raccogliere molte cose, ma quella che preferisco è che, come Giona, anche noi dobbiamo arrenderci al Signore per poter rendere la nostra vita un capolavoro.

Mi piace ricordare come esempio il ritornello di questa canzone che tutti dovrebbero tenere stretto nel proprio cuore: *"Mani, prendi queste mie mani, fanne vita, fanne amore braccia aperte per ricevere chi è solo. Cuore, prendi questo mio cuore, fa che si spalanchi al mondo germogliando per quegli occhi che non sanno pianger più."*

Claudia



COMUNITA' DI SAMARATE - SCUOLA DELL'INFANZIA "MACCHI RICCI"

Visita alla fattoria "IL BOSCOANGOLO"



Mercoledì 9 settembre



Si parte! Evviva! I bambini accompagnati dalle maestre e dalla direttrice dopo una bella camminata, arrivano alla fattoria del Boscangolo.

Quanta gioia nel cuore dei nostri bambini poter avvicinare, accarezzare e dare fieno a tante caprette. La presenza di tanti altri animali, poni, asinelli, maialini, galline e tacchini, hanno reso la fattoria fonte di tanta felicità. I bambini a contatto con gli animali superano tante paure e dai loro volti sprizza gioia perché giocare con loro è proprio bello!

Con tanta fatica siamo riuscite ad allontanarli dai recinti dove si trovavano gli animali.

Ma un imminente "proposta sorpresa" ha dato il via

a una corsa ai tavoli e nel prato per gustare una buona merenda a base di gelato con il latte di capra, gustosissimo e fresco.

Alle 15,30 arrivano genitori e nonni, la festa e la gioia continua.

Noi educatrici, siamo sempre più convinte che ogni esperienza gioiosa serve per dare una marcia in più nel cammino della vita ai bambini e diciamolo pure anche a noi adulti.

Direttrice e Maestre

